

**Il nostro itinerario  
alla scoperta dei tesori artistico-culturali di Bolzano  
inizia nella centralissima**

**1** **Piazza Walther**, detta anche il "salotto buono" della città, voluta dal re Massimiliano di Baviera nel 1808, portò dapprima il suo nome, successivamente quello dell'arciduca Giovanni d'Austria (Johannesplatz) e nel 1901 ricevette quello di Walther von der Vogelweide, il maggiore poeta tedesco del Medioevo (1170- 1230). Dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia, la piazza venne intitolata al re Vittorio Emanuele III. Nel secondo dopoguerra venne ripristinato il nome del poeta tedesco. Al centro della piazza troneggia il monumento a Walther in stile neo-romano, in marmo bianco di Lasa, dello scultore venostano Heinrich Natter (1889). Nel 1935 le autorità comunali fasciste ne disposero il trasferimento in un luogo più appartato della città (parco Rosegger-via Marconi). Fu ricollocato nella piazza nel 1985.

**2** Sul lato sud- ovest della piazza s'affaccia la possente costruzione gotica del **Duomo** - chiesa cattedrale della diocesi di Bolzano Bressanone (lun- ven. ore 9.45-12/14-17; sabato ore 9.45-12) - dedicato a Santa Maria Assunta. Fu iniziato nel 1280 in forme romaniche da maestranze lombarde, proseguito nel 1340 in forme gotiche da maestranze sveve e terminato nei primi decenni del 1400. Il suo campanile, alto 65 metri, con la sveltante cuspidate traforata di pietra arenaria, è opera dell'architetto e scultore svevo Hans Lutz von Schussenried (1501- 1519), su progetto di Burghard Engelberg di Augsburg. **Da vedere:** sulla facciata (lato ovest, dirimpetto all'edificio delle Poste) il portale romanico con protiro, il rosone romano-gotico (1300), l'affresco della Madonna con Bambino attribuito a Friedrich Pacher (1475) e la recente porta in bronzo dello scultore Defner di Innsbruck; sul fianco nord l'affresco della Crocifissione di scuola veronese (inizio 1400), la porticina del vino (inizio 1400), opera delle maestranze sveve del Schiche, (deve il suo nome ad un privilegio accordato nel 1387 dall'arciduca Alberto d'Austria alla parrocchia per la vendita esclusiva del vino presso la chiesa); all'interno il pulpito tardo gotico di Hans Lutz (1514) riccamente scolpito in arenaria grigia, il monumentale altare maggiore barocco in marmo policromo (1710-20) opera dei veronesi G. B. Ranghieri e Domenico Allio; il crocifisso (1420): la cappella barocca delle Grazie aggiunta nel 1745 da G. Delai e J. Gebhard con affreschi di Karl Henrici (1771). Sull'altare la venerata statuetta della Madonna con Bambino (Maria lactans) di scuola veronese del 1200. Nella cripta, sotto l'altare maggiore, è sepolto l'arciduca Ranieri d'Austria, viceré del Lombardo Veneto dal 1818 al 1848 e morto a Bolzano nel 1853.

**3** Cento metri circa a ovest del Duomo, in **piazza dei Domenicani** è sita l'omonima chiesa con l'attiguo chiostro (lunedì- sabato ore 9.30- 17.30). Costruita intorno al 1270 e soppressa nel 1785, fu tra i primi complessi edilizi in stile gotico della nostra provincia. La chiesa con le cappelle di San Giovanni e S. Caterina ed il chiostro sono di grande importanza artistica per i ricchi e splendidi affreschi di scuola giottesca padovana (prima metà del 1300). In particolare quelli della Cappella di San Giovanni possono essere considerati "lo scrigno" della pittura giottesca in Alto Adige eseguiti da mani diverse tra il 1330 e il 1370: di grande intensità espressiva l'affresco raffigurante il "Trionfo della morte". La cappella e gli affreschi sono stati commissionati dalla famiglia de Rossi poi von Botsch, banchieri fiorentini. Nel suggestivo chiostro sono di particolare rilievo artistico gli affreschi di Friedrich Pacher (1496).

**4** Qualche decina di metri a sud della chiesa dei Domenicani troviamo la **chiesa dei Cappuccini** (lun- dom: ore 7- 19) dedicata a Sant' Antonio da Padova, costruita nel 1600 sull'area dove prima sorgeva il castel Wendelstein dei conti di Tirolo. Di particolare interesse l'altare maggiore barocco e la pala raffigurante i Ss. Francesco, Antonio ed Andrea opera di Felice Brusasorci (1600).

**Itinerario storico-culturale**  
**Musei e castelli**

-  Uff. informazioni turistiche
-  Vigili urbani
-  Carabinieri
-  Polizia
-  Municipio
-  Posta centrale
-  Parcheggio



**5** All'angolo nord-est di piazza Domenicani si imbocca **via Goethe** che conduce alla coloratissima e vivace **piazza delle Erbe**. All'angolo con via dei Portici si trova la fontana del Nettuno con statua e coppe a conchiglia in bronzo - detta "Gabelwirt" (oste con la forchetta) - opera di G. Mayr di Fié (1745). Sul lato opposto, sulla facciata della neogotica costruzione che fa angolo con via Museo, una targa ricorda che ivi si trovava l'antico albergo al Sole, in cui tra il 1783 e il 1790, hanno soggiornato, fra il resto, Goethe, Herder e l'Imperatore Giuseppe II.

**6** Proseguendo da piazza delle Erbe verso nord si imbocca **via dei Francescani** con l'omonima chiesa, il chiostro e il convento (lun- sab.: ore 10- 12/14.30- 18). Gli edifici gotici risalgono alla prima metà del 1300. Sullo sfondo del luminoso coro con vetrate moderne di Widmoser è collocato l'altare ligneo a scrigno e portelle intagliate di Hans Klocker (1500), certamente una delle opere d'arte gotica più insigni conservate nelle chiese di Bolzano. Dal lato sinistro della chiesa si accede al chiostro ad arcatelle trilobate, costruito nei primi del 1300 ed ornato da un prezioso ciclo di affreschi della scuola giottesca (1330- 40). Di particolare interesse la cappella di Sant'Erardo, frequentata secondo una credenza, dal giovane San Francesco in compagnia di suo padre (per la visita chiedere in portineria del convento).

**7** Si ridiscende la via dei Francescani fino all'imbocco di piazza delle Erbe per piegare a sinistra in **via Dr. Joseph Streiter**, già poeta, giurisperito e sindaco della città nella seconda metà del 1800. Essa corre parallela alla via dei Portici e corrisponde all'antico fossato nord del borgo medievale. Gli edifici posti sul lato destro appartengono allo stesso corpo di fabbrica di quelli del lato settentrionale dei Portici. Notare i vecchi banchi in marmo bianco del mercato del pesce, i due archi ogivali, l'arcone dimezzato del sottopasso dello "Zallingerturm" ed il lato settentrionale del vecchio municipio (civ. nr. 25).

**8** Percorsa per intero via Dr. Streiter, si sbocca in **via dei Bottai**, una delle vie più tipiche del centro storico per le originali insegne in ferro battuto, le numerose locande, l'antico albergo Luna-Mondschein e le botteghe che ancora la caratterizzano. All'estremità nord troviamo il **Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige** (vedi descrizione Musei **C**), inserito nella casa di Massimiliano, alto edificio gotico costruito nel 1512 per conto dell'imperatore e conte del Tirolo Massimiliano I.

**9** Proseguendo verso nord per via Bottai si imbocca via Weggenstein. Dopo circa 100 m. sulla sinistra si giunge alla **chiesa di S. Giorgio** dell'ordine Teutonico, in forme gotiche (inizio 1400). All'interno un altare e pulpito in marmo barocchi di A. Filippini (fine 1700), la pala dell'altare maggiore (S. Giorgio) di Martin Knoller (1799). Sulla parete di sinistra scudi funerari e bandiere di membri dell'ordine Teutonico (XVI- XIX sec.).

**10** Usciti dalla chiesa di S. Giorgio si riprende la direzione verso via Bottai e si svolta subito a sinistra in via Cavour. La si percorre per circa 200 m. fino ad imboccare (a sinistra) il vicolo S. Giovanni per giungere alla **chiesetta di S. Giovanni in Villa** del XII sec. in forma romanica- gotica. Essa custodisce affreschi eseguiti nel corso del Trecento da artisti locali che fondono tradizioni nordiche e influssi giotteschi (per la visita chiedere presso l'ufficio Informazioni dell'Azienda di Soggiorno - Piazza Walther 8).

**11** Ripercorrendo un tratto di via Cavour, si imbocca a sinistra il breve vicolo **Ca' de Bezzi**. All'incrocio con via Andreas Hofer si trova sulla destra la caratteristica ed antica locanda Ca' de Bezzi (Batzenhäusl), frequentata in passato da artisti e attualmente rinomato locale di ristorazione serale e notturna con tipica cucina altoatesina.

**12** Si ridiscende via Bottai e si giunge nella piccola e quadrata **piazza del Municipio**, sulla quale prospettano il Palazzo Municipale di stile neo barocco (1907) e le belle facciate con decorazioni a stucco in stile rococò delle case che la contornano (casa Amonn).

**13** Da piazza Municipio diparte verso ovest **via dei Portici**, certamente la via turistica più conosciuta e frequentata della città.

Da sempre cuore pulsante della vita commerciale di Bolzano, i Portici sono considerati uno dei centri acquisiti più rinomati ed apprezzati della regione per la sequenza ininterrotta di eleganti e raffinati negozi di stile tradizionale e moderno. È consigliabile ammirare le stupende facciate riccamente ornate ed impreziosite dagli "Erker" (sporti murali poligonali). Si consiglia anche di dare un'occhiata alle due antiche farmacie "Alla Madonna" e "Aquila Nera" (la prima è considerata un piccolo museo di oli, essenze, tinture, balsami, tisane), nonché al negozio della Cooperativa degli Artigiani Artistici Atesini.

**14** Alcuni vicoli e passaggi collegano via dei Portici con le vie retrostanti e parallele, via Dr. Streiter e via Argentieri. Attraverso uno di essi, il vicolo della Pesa, si raggiunge a sud **piazza del Grano**, dove si teneva in passato il mercato del grano e di altri prodotti agricoli. Trattasi del più antico nucleo urbano di Bolzano attorno al quale sorgeva il castello - palazzo dei principi - vescovi di Trento - demolito da Mainardo II di Tirolo nel 1277 e la chiesa di Sant'Andrea demolita nel 1785. A nord della piazza prospetta uno degli edifici più pittoreschi della città: la casa della Pesa (1634). Fu sede della pesa pubblica fino al 1780.

**15** A sud-ovest della piazza del Grano si innesta **via Argentieri**, corrispondente al fossato meridionale che correva lungo le mura dell'antico borgo vescovile. Sul lato destro si scorge la costruzione barocca del Palazzo Mercantile (1708-1727) con ampie scalinate esterne di accesso e sede del **Museo Mercantile** (vedi descrizione Musei **E**). Poco oltre si trova la Casa Troilo (1603 circa) con torricella angolare e passaggio interno che collega via Argentieri con i Portici (portale in pietra con stemmi). Si consiglia una breve visita del sottopassaggio per comprendere come erano strutturati architettonicamente gli interni degli edifici dei Portici.

**16** Quasi dirimpetto alla casa Troilo si dirama a sud il vicolo della Parrocchia che unisce via Argentieri con la via e la **piazzetta della Mostra**. Trattasi, quest'ultima, della strada "ricca" del centro storico, in cui i più facoltosi esponenti della borghesia cittadina costruirono nel corso del rinascimento palazzi, come il **Palazzo Campofranco** (lato sud- angolo piazza Walther), il **Palazzo Menz**, dirimpetto al primo, oggi sede della Banca Commerciale Italiana, il **Palazzo Pock** già sede del più prestigioso albergo cittadino "zur Kaiserkron" ed ora dell'omonimo ristorante. Al lato sud-ovest la via è contraddistinta da un breve tratto di portici. In corrispondenza del ristorante Fink si trovavano il carcere e l'alloggio della guardia.

**17** Via della Mostra sbocca in via Goethe. Si prosegue attraversando la Galleria Sernesi, ricca di negozi esclusivi, per uscire nell'omonima via. Qui il percorso può dividersi a seconda degli interessi: chi desidera visitare il **Museo di arte moderna "Museion"** (vedi descrizioni Musei **D**) gira a sinistra per raggiungere dopo 50 metri piazza Domenicani. Si svolta quindi a destra per via Ospedale. Dopo altri 50 metri si raggiunge l'entrata del Museion. Chi vuole visitare il Museo Civico e/o il Museo Archeologico, all'uscita di Galleria Sernesi gira a destra e prosegue per via Leonardo da Vinci. Svoltando a destra in via Cassa di Risparmio, trova sulla sinistra, il **Museo Civico** (vedi descrizione Musei **A**) e sulla destra il **Museo Archeologico** (vedi descrizione Musei **B**) dimora della famosa mummia Ötzi, di circa 5.300 anni, rinvenuta nel 1991 sul ghiacciaio del Similaun.

*Qui termina il percorso artistico- culturale del centro storico cittadino. Per chi avesse ancora del tempo a disposizione e desiderio di conoscere Bolzano si consiglia di proseguire la visita fino in Piazza Gries e alla Vecchia Parrocchiale di Gries, scrigno di un importantissimo gioiello artistico: l'altare gotico di Michael Pacher. (vedi retro)*

**18** Dal Museo Civico si aggira l'edificio sulla sinistra e si risale Ponte Talvera per poi trovarsi di fronte alla possente mole del **Monumento alla Vittoria** (1926-28). Fu voluto dal governo fascista per esaltare la vittoria delle armi italiane sull'Impero Austro-Ungarico nella prima guerra mondiale e venne costruito su progetto di Marcello Piacentini. Reca tuttora evidenti simbolismi fascisti.

Sul retro del monumento si trovano un parco e piazza della Vittoria attorniate da edifici monumentali in stile razionalista. Nella piazza si svolge il mercato settimanale del sabato, meta di molti turisti provenienti da diverse regioni dell'Oltralpe.

**19** Si percorrono i portici di Corso della Libertà fino in Piazza Mazzini che si attraversa mantenendo la direzione di provenienza. Sulla destra busto in bronzo dedicato a Giuseppe Mazzini; si continua per i portici fino a giungere dopo 150 metri circa in Piazza Gries.

**21** La **chiesa abbaziale di Sant'Agostino** è in stile barocco e fu costruita fra il 1769-71. All'interno è riccamente ornata da affreschi (volta della navata e cupola) e da sette pale d'altare tutte eseguite dal noto pittore tirolese Martin Knoller.

**22** Poco a nord di piazza Gries, sorge la **Vecchia Parrocchiale di Gries**, edificio tardo gotico (primi del 1400), che custodisce due eccezionali tesori artistici: l'altare di Michael Pacher (1471-75) ed il Crocefisso ligneo romanico del 1200. Il primo è certamente il capolavoro assoluto dell'arte gotica degli altari lignei a scrigno e portelle tuttora conservati; il secondo si presume di provenienza estera, forse in relazione alla scultura francese del nord ed è considerata opera di rilevante importanza artistica. La zona in cui sorge la chiesa è stata abitata anche in epoca romana e veniva denominata "Keller" o Chellare (cantina) per essere poi chiamata "Gries" ovvero sabbia, greto. Fino al 1908 esisteva nei pressi della chiesa il maso vinicolo del Vescovo di Frisinga in Baviera.



**A MUSEO CIVICO**

Inaugurato nel 1905, conserva importantissime collezioni storico-artistiche, tra le più ricche nel loro genere in Alto Adige. Opere d'arte del Medioevo fino al XX secolo, madonne romantiche e crocifissi, altari gotici a portelle e la famosa sezione di arte popolare con le "Stuben" gotiche, gli originali costumi popolari e le maschere.

**Orario di apertura:**  
 martedì - domenica 10.00 - 18.00 (ultima entrata ore 17.00)  
 mercoledì 10.00 - 20.00 (ultima entrata ore 19.00)

**B MUSEO ARCHEOLOGICO**

Il Museo Archeologico dell'Alto Adige documenta l'intera storia della provincia dal Paleolitico all'epoca Carolingia. Il museo è conosciuto perché conserva ed espone l'Uomo venuto dal ghiaccio (Otzi) con il suo corredo originale.

**Orario apertura:**  
 martedì - domenica 10.00 - 18.00 (ultima entrata ore 17.00)  
 giovedì 10.00 - 20.00 (ultima entrata ore 19.00)

**C IL MUSEO DI SCIENZE NATURALI**

Il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige è ospitato nell'antica sede amministrativa dell'Imperatore d'Austria, Maximilian. Su una superficie di 1000 mq viene rappresentata la varietà del paesaggio altoatesino, in particolare la genesi delle Dolomiti. Interessante l'acquario marino. Particolarmente apprezzate sono le mostre itineranti.

**Orario di apertura:**  
 martedì - domenica 10.00 - 18.00

**D MUSEION**

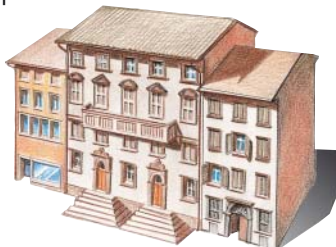
Fondato nel 1987, presenta artisti e opere d'arte moderna e contemporanea con mostre temporanee e azioni nello spazio pubblico. In occasione di mostre temporanee è possibile vedere le opere in collezione. Per il 2005 è previsto un nuovo museo, progettato dagli architetti berlinesi KSV Krüger Schubert Vandreike.

**Orario di apertura:**  
 martedì - domenica 10.00 - 18.00  
 giovedì 10.00 - 20.00

**E MUSEO MERCANTILE**

Allestito nel Palazzo Mercantile, già sede prestigiosa del Magistrato Mercantile, istituito nel 1653, il museo ripercorre la storia economica della città di Bolzano. L'itinerario cronologico si articola tra salette di riunione, stanza del cancelliere, salone d'onore, con gli arredi, i documenti di archivio, i quadri e gli oggetti d'arte originali.

**Orario di apertura:**  
 lunedì - sabato 10.00 - 12.30



Musei e Castelli

**F CASTEL RONCOLO, IL MANIERO ILLUSTRATO**

Situato all'imbocco della Val Sarentina, a nord della città, il castello è comodamente raggiungibile a piedi percorrendo la verde passeggiata Lungotalvera oppure in bicicletta attraverso la pista ciclabile. Collegamenti anche con il bus di linea n. 12 e con lo shuttle gratuito da Piazza Walther (informazioni presso l'Azienda di Turismo) (alla base del castello parcheggio gratuito per automobili). Edificato nel 1237 su uno spuntone di roccia, il castello è stato più volte ampliato e restaurato e conserva splendidi affreschi che narrano scene di vita cortese, episodi di caccia, tornei cavallereschi e momenti di vita quotidiana. Non mancano gli spunti letterari come la rappresentazione della avventure di Tristano e Isotta e quelle di Re Artù con i suoi cavalieri della tavola rotonda. Trattasi del ciclo di affreschi a soggetto profano più grande e meglio conservato del Medioevo. Molto interessanti anche le manifestazioni culturali e le mostre che animano periodicamente la corte e le sale del castello. All'interno un accurato servizio di ristorazione offre la possibilità di degustare la gastronomia tipica locale in un ambiente medievale.

**Orario di apertura:**  
 martedì - domenica 10.00 - 18.00  
 1 luglio al 30 settembre 10.00 - 20.00 Lunedì chiuso

**G CASTEL MARECCIO**

Sito a ridosso del centro storico cittadino, immerso in un vigneto di pregiate uve Lagrein, con un incantevole vista sul Catinaccio-Rosengarten, il castello del XII secolo è stato ristrutturato negli anni 80 e adibito a centro congressuale e dispone di sale espositive. È sicuramente una delle strutture più interessanti ed esclusive per ospitare convegni, seminari, banchetti, concerti, serate culturali, mostre e tante cose ancora. Le sue sale impreziosite da affreschi, dispongono di un attrezzatura congressuale moderna e funzionale. Particolarmente suggestiva la veduta del castello dall'attigua passeggiata Lungotalvera. Per informazioni rivolgersi al Congress Office di Castel Mareccio, via Claudia de Medici, tel. 0471/976615, fax 0471/300746. Parcheggio adiacente. Il castello non è visitabile durante le manifestazioni.

**CASTEL FIRMIANO**

Situato al margine sud-occidentale di Bolzano, sovrastante il fiume Adige, il castello è considerato come un emblema dell'Alto Adige. Il nome originario Formigàr (dal latino formicaria) deriva da un fatto storico accaduto nel 945. Trattasi della più antica menzione pervenuta di un vero e proprio castello altoatesino. Sin dall'inizio fortilizio dei principi vescovi di Trento, fu acquistato nella seconda metà del 400 dal duca Sigismondo il Danaroso, conte di Tirolo, che lo trasformò nel più grande e prestigioso dei suoi castelli denominandolo Sigmundskron (corona di Sigismondo). Recentemente il castello è stato acquistato dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed il noto scalatore e scrittore Reinhold Messner è in procinto (presumibilmente entro il 2003) di realizzarvi il Museo della Montagna. Il castello è tuttora chiuso per restauro.

Azienda di Soggiorno e Turismo - Verkehrsamt Tourism Board - Syndicat d'Initiative  
 Piazza Walther-Platz, 8 - Tel. 0471 307000 Fax 0471 980128  
 e-mail: info@bolzano-bozen.it - http://www.bolzano-bozen.it

Illustrazioni e progetto grafico: ikon Testo: Roberto Seppi Diritti di riproduzione vietati.

bolzano bozen

Natura · Storia · Cultura

Itinerario storico - artistico



**GRIES**

Fino al 1925 comune autonomo, Gries fu in precedenza una rinomata stazione climatica con molti alberghi, ville, parchi, giardini e vigneti. Di grande interesse naturalistico per la loro flora mediterranea sono le passeggiate del Guncina. Sulla destra la piazza è fiancheggiata dal complesso architettonico dell'**Abbazia dei Benedettini di Muri-Gries**.

**20** Il monastero, abitato dapprima dai monaci Agostiniani (1406), fu saccheggiato dai contadini insorti nel 1525 e devastato durante le guerre napoleoniche. Soppresso nel 1807 dal governo bavarese, fu donato, nel 1845 dall'Imperatore d'Austria ai padri Benedettini di Muri (Svizzera). Il nucleo più antico è rappresentato dal castello costruito nel 1200 dai conti Morit-Greifenstein il cui mastio è adibito a torre campanaria della chiesa. In esso si trova una delle più pesanti campane dell'Alto Adige (5.026 Kg).